

## CONCLUSIONI DEL SEMINARIO

### “Sostenibilità ambientale e agricoltura: elementi di riflessione sull’Agenda globale post 2015”

Il 19 giugno 2014 si è tenuto presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), il seminario “Sostenibilità ambientale e agricoltura – Elementi di riflessione sull’Agenda globale Post-2015”, al quale hanno partecipato rappresentanti di varie istituzioni, della società civile e del settore privato. L’obiettivo dell’incontro era condividere e rafforzare il comune impegno italiano verso lo sviluppo di un’agricoltura sostenibile, attenta alla salvaguardia delle risorse naturali e delle culture locali. Queste aspirazioni sono alla base dell’ideale “percorso tematico” che comincia con il semestre di presidenza italiana dell’Unione Europea (UE) e prosegue con la seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (ICN2), EXPO 2015 e le conclusioni del processo Post 2015 delle Nazioni Unite. L’Agenda post 2015 si propone, tramite la scelta dei futuri “Obiettivi Sostenibili di Sviluppo (SDG)” di promuovere una piattaforma di valori, norme, politiche e azioni di carattere universale e integrato che consentano di riconnettere gli attuali modelli socio-economici alla realtà dei diritti e dei bisogni della popolazione e del pianeta. Nel contesto di tale ambiziosa aspirazione il mondo rurale dovrà affrontare una “rivoluzione copernicana”, per assicurare un’adeguata produzione agricola tale da nutrire una popolazione mondiale crescente senza superare i limiti biofisici del pianeta. Il nostro paese - per storia, tradizione e connotati produttivi - ha molto da proporre nella discussione in atto e può pertanto portare avanti in parallelo la propria riflessione nazionale e un più fattivo contributo al dibattito internazionale. Fondamento qualificante, che condividiamo con i nostri partner del bacino del mediterraneo e negli altri continenti, è la centralità dei sistemi agro-alimentari, basati sulla valorizzazione e salvaguardia della diversità ecologica, colturale e culturale, l’integrazione equilibrata e sostenibile tra agricoltura familiare e mercati, la promozione di partenariati pubblico-privati, l’attenzione alle problematiche sociali (in particolare occupazionali e sul ruolo delle donne e dei giovani) e la qualità e sicurezza degli alimenti.

Durante il seminario sono stati affrontati tutti i principali temi attualmente in discussione sui tavoli internazionali in tema di sostenibilità e sicurezza alimentare e tutti i relatori, proponendo una sintesi a conclusione della giornata, hanno convenuto sull’opportunità di concentrare l’attenzione sulle seguenti cinque aree prioritarie, partendo dall’analisi dei principali riferimenti internazionali (UE, CFS-High Level Panel, Agenzie del Polo romano, United Nations Open Working Group su SDG) e degli interessi nazionali:

1. Tutela ambientale, gestione responsabile e uso sostenibile delle risorse naturali (terra, acqua e foreste), senza le quali sono impossibili l’eradicazione della povertà e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile;
2. Miglioramento della produttività, qualità e sicurezza degli alimenti non disgiunte dalla tutela giuridica delle indicazioni geografiche e della biodiversità agroalimentare;
3. Diritto per tutti a cibo adeguato, affrontando la malnutrizione nel suo complesso (denutrizione e ipernutrizione) e lotta allo spreco di cibo;
4. Valorizzazione e integrazione dei sistemi produttivi, di trasformazione, distribuzione e consumo su base territoriale, con un focus particolare su agricoltura familiare e ruolo delle donne e dei giovani;
5. Salvaguardia della SAU attuale da usi competitivi e riduzione drastica delle perdite post-raccolta.

Tenuto conto del prezioso lavoro svolto e del metodo partecipativo adottato dal “Gruppo tematico sull’Agenda post 2015” del Tavolo interistituzionale per la cooperazione allo sviluppo (coordinamento MAE e Ministero dell’Ambiente), tale sforzo di sintesi potrebbe contribuire ulteriormente ai suoi lavori, in vista dell’individuazione di specifici obiettivi e indicatori, nell’ambito del processo negoziale per la definizione degli SDG, coordinato dalle Nazioni Unite, e dell’avvio del semestre di Presidenza italiana dell’UE. Al termine del Seminario i partecipanti hanno auspicato, inoltre, un rafforzamento della sinergia creatasi tra le varie istituzioni, la società civile e il settore privato, per giungere a una posizione comune italiana consolidata e convinta in tema di sostenibilità ambientale e agricoltura.

Per consultare tutte le relazioni del seminario:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7687>